

FERMATI DEL MESE

IN FESTIVAL

SELFIE ERGO SUM

di *Vanni Codeluppi*

[Sociologo della comunicazione all'Università IULM di Milano]

Con il selfie si certifica la propria esistenza mediatica e sociale. In passato, l'autoscatto era una pratica privata, diventava pubblica solo quando si chiedeva a un passante di scattare una foto di sé. Poi l'evoluzione tecnologica ha consentito di renderla collettiva. Il selfie si riappropria della capacità della fotografia di presentarsi come "monumento per tutti", come uno strumento che dà all'individuo l'illusione dell'immortalità. Attribuisce una durata e una diffusione agli eventi personali. Pertanto, alimenta il flusso delle relazioni sociali. Cosa ci attende in futuro? Probabilmente un destino di vita in streaming. Di diffusione e condivisione non solo di quello che è già accaduto, ma di ciò che sta succedendo in un determinato momento.

DAL PADRE DELLA GLORIA AL PADRE-TESTIMONE

di *Massimo Recalcati*

[Psicanalista]

Abbiamo vissuto un tempo dove la Gloria del Padre agiva come un riferimento sicuro. Oggi questa gloria sembra decaduta. È stata un'onda lunga, che ha preso corpo e vigore con l'annuncio nicciano della morte di Dio e che è giunta sino ai nostri giorni. La psicanalisi ha introdotto una rappresentazione della paternità che non si appoggia più sulla forza gloriosa della verità assoluta, ma su quella, indebolita, della testimonianza. La domanda è se la figura del padre-testimone possa resistere alla dissoluzione dell'idea stessa di paternità e permettere di ripensare anche il padre della gloria.

ONORA IL PADRE E LA MADRE

di *Chiara Saraceno*

[Sociologa della famiglia all'Università degli Studi di Torino]

Rendere onore ai propri genitori, oggi, non implica un atto di sottomissione a un ordine gerarchico tra generazioni, ma il riconoscimento del debito di sé nella misura in cui si è stati messi nelle condizioni di fare la propria vita. Non il riconoscimento di una onnipotenza, di un potere maieutico senza vincoli, quindi, e neppure prioritariamente dei "sacrifici" dei genitori, piuttosto di una loro disponibilità a fare spazio, a sostenere l'esistenza e le qualità dei figli, senza pretendere che aderiscano ai propri desideri e progetti né identificandosi totalmente nei loro. Di un genitore si onora, infatti, la capacità di vita che ha consentito di sviluppare e il rispetto con cui l'ha accompagnata, ma anche la realtà che è stato in grado di vivere per sé e di cui ha trasmesso il senso e il valore.

[www.festivalfilosofia.it]

Glorie incerte

A cura di *Silvia Del Vecchio*

O paca, obsoleta, illusoria. Nella società dell'apparenza la gloria cambia forma e s'impoverisce l'identità individuale. Al festival *filosofia* di Modena, Carpi e Sassuolo, dal 12 al 14 settembre si discute dell'eterno tentativo di lasciare traccia. E di come un termine apparentemente antico si riveli efficace per mettere a fuoco la celebrità, questione cruciale dell'esistenza contemporanea. Duecento appuntamenti gratuiti, tra lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, laboratori per bambini e cene filosofiche. Con ospiti come Remo Bodei, Maurizio Ferraris, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Massimo Recalcati, Chiara Saraceno, Vanni Codeluppi, Emanuele Severino, Marc Augé, Milad Doueihi, Zygmunt Bauman, Javier Gomà e Alessandro Baricco. **LF**

